



sodi) annunciò le dimissioni. Non l'avesse mai fatto! Il portalelettere della sua abitazione gli consegnò, per intere settimane, chili e chili di posta. Lettere e telegrammi di amici,

conoscenti e non (vicini e lontani) che gli chiedevano di restare, di ritornare sulla decisione, di non abbandonare. Ecco, questo è solo uno degli esempi che si potrebbero portare. Le due foto di Riga e



In tanti anni di onorata presidenza, per Costantino i momenti felici sono stati molto più numerosi di quelli neri. L'applauso della folla del "Del Duca", la stima di allenatore e giocatori, il pieno

appoggio degli amici consiglieri e dirigenti, lo hanno sempre sostenuto, aiutandolo anche a superare i momenti più difficili.

Una volta, preso dallo sconforto (per una serie di antipatici epi-

Di Carmine ritrattano il volto soddisfatto e disteso del presidentissimo in campo. Per lui l'Ascoli è come una piacevole "droga": un amore che lo avvince e dal quale non riesce più a liberarsi.



La foto di Sandro Riga immortalava uno dei momenti tipici, quasi tradizionali, di Rozzi allo stadio. Il "salto della corsia". Una operazione diventata scaramantica e che Rozzi non dimentica mai. Sostengono che... porta fortuna.

La corsia saltata dal presidente (con slancio atletico!) è quella del salto in lungo, in plasthan, situata proprio dietro la panchina di casa. Costantino non entra dal sottopassaggio, bensì dall'uscita di servizio. Attraversa la pista dinanzi

zi il parterre e poi si avvia con passo deciso verso la trincea, ovvero la panchina senza mai dimenticare gli ormai famosi... calzini rossi contro il malocchio. E per ultimo compie il saltello portafortuna. Insomma un rito. I presidenti fanno anche di queste cose.